



NUOVA GENERAZIONE

Sguardi contemporanei sugli Archivi Alinari

Torino, 19 ottobre 2023 – 4 febbraio 2024

La mostra ***Nuova Generazione. Sguardi contemporanei sugli Archivi Alinari*** presenta le opere inedite realizzate da quattro giovani artiste e artisti tra i più promettenti in Italia: **Matteo De Mayda, Leonardo Magrelli, Giovanna Petrocchi e Silvia Rosi**. A partire dallo studio dell'immenso patrimonio fotografico custodito da Fondazione Alinari per la Fotografia di Firenze, ognuno di loro ha sviluppato un progetto in grado di far dialogare passato e presente, impiegando un approccio multidisciplinare che testimonia la ricchezza della fotografia contemporanea.

La mostra, con il progetto allestitivo di Andrea Isola, è organizzata da **CAMERA e FAF Toscana – Fondazione Alinari per la Fotografia**, a cura di **Giangavino Pazzola e Monica Poggi**, con l'intento di incrementare il patrimonio fotografico pubblico attraverso la committenza di progetti inediti a giovani artiste e artisti.

L'iniziativa è risultata vincitrice di **"Strategia Fotografia 2022"**, promosso dalla **Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura** per favorire e sostenere la ricerca, i talenti e le eccellenze italiane nel campo della fotografia.

Dopo la mostra a Torino, nella primavera 2024 le opere verranno esposte a Firenze, dove dialogheranno con le fotografie storiche e gli oggetti dell'archivio, evidenziando il rapporto tra passato, presente e futuro, per essere poi acquisite ed entrare così a far parte degli Archivi Alinari.

I **quattro progetti** presentati in mostra nella Project Room di CAMERA dal 19 ottobre 2023 al 4 febbraio 2024 sono molto differenti fra loro ed esplorano un ampio spettro di riflessioni legate al tema dell'archivio.

Leonardo Magrelli, ad esempio, dopo aver visionato tutte le 223.940 fotografie digitalizzate e presenti sul portale di Fondazione Alinari, ha selezionato una rosa di immagini che testimoniano, dal suo punto di vista, l'eterogeneità della raccolta. Riflettendo sui meccanismi di catalogazione, nel suo progetto ***57 giorni di immagini***, Magrelli decontestualizza e reinquadra questi materiali per far loro assumere nuovi e differenti significati. I tagli particolarmente ravvicinati rendono ancora più complessa l'interpretazione, portando a un distanziamento fra le immagini e i riferimenti culturali e storici di cui esse erano portatrici. Lo stesso meccanismo è stato applicato anche alle didascalie, che

l'artista allontana dai rispettivi scatti, al fine di suscitare nello spettatore il senso di sospensione e di incompiutezza che lo porterà ad attivarsi per dare una propria lettura a ciò che vede.

Riprendendo un recente lavoro di ricerca, **Silvia Rosi** riflette, nel suo progetto **Protektorat**, sulla forza delle immagini e delle parole nella costruzione della verità storica. Attenta alla fallibilità della traduzione dei documenti d'archivio, così come all'urgenza di ricostruire una memoria familiare a seguito della diaspora africana, Rosi esplora i materiali raccolti nell'Archivio Nazionale di Lomé, in Togo. Cosa differenzia la storia dei coloni da quella dei colonizzati? I suoi caratteristici autoritratti ambientati, così come le scenografie che ricostruisce a partire da questa indagine, riflettono su un'identità negata dalla storia ufficiale. La messa in scena di una partita di Ludo, (gioco da tavola di origine indiana ma importato in Africa Occidentale dai soldati britannici), la Bibbia, così come gli elementi decorativi presi dai tessuti a stampa Wax, sono simboli di dominazione, erroneamente attribuiti alla cultura del luogo ma realmente importati in quelle aree geografiche dai coloni. Controstorie che, dunque, ridanno memoria a racconti dimenticati, evidenziando una riflessione sulla subalternità.

Nella sua pratica artistica, **Giovanna Petrocchi** riusa materiali prelevati da archivi accessibili online per mezzo della tecnica del *collage* digitale. In questa occasione, partendo da fotografie appartenenti al fondo Giuseppe Wulz presenti negli Archivi Alinari, Petrocchi scansiona delle insolite *carte de visite* per dare vita a un'ironica e divertita schedatura in divenire di un inedito paesaggio fantastico. Tradizionalmente, questo tipo di fotografie riproducono ritratti in piccolo formato molto diffusi a fine Ottocento per far circolare immagini di famiglia ma, nel caso più unico che raro di Wulz, immortalano esclusivamente interni di un palazzo triestino. Colpita da tale anomalia, Petrocchi decide di far abitare questo mondo a insospettabili personaggi di fantasia. Per il suo progetto **Archivio di G.**, seleziona dunque parti di queste fotografie e, facendole incontrare con altri materiali provenienti da archivi d'arte accessibili sul web - come quello del British Museum di Londra o del Metropolitan Museum di New York, nonché con le fotomicrografie di insetti del fondo Giorgio Roster sempre appartenente alla Collezione Alinari -, dà vita a una classificazione immaginaria di Flora e Fauna, Uomo, Macchinari e Scrittura che riflette sul potenziale estetico, atemporale e non neutrale degli archivi.

Matteo De Mayda, invece, lavora in collaborazione con enti di ricerca ambientale per esplorare la dimensione di trasformazione della laguna di Venezia, in particolare delle sue 'barene' (terreni di forma tabulare tipici delle lagune). Le 'barene' costituiscono uno degli ambienti più caratteristici e allo stesso tempo più fragili dell'ecosistema veneziano svolgendo funzioni fondamentali per l'equilibrio lagunare. Venezia, fra le mete predilette dei gran tour dei secoli scorsi e del turismo di massa di oggi, è uno dei soggetti maggiormente presenti negli Archivi Alinari. De Mayda, nel suo progetto **Una barena intera**, esce però dalle traiettorie turistiche per raccontare la fragilità di un ecosistema dove coesistono diverse specie di uccelli, la cui sopravvivenza è messa a rischio dall'azione umana. Mixando la tecnica della fotogrammetria con immagini storiche di varie specie che abitano le barene, il dialogo fra passato e presente ci obbliga inevitabilmente a una riflessione sul futuro delle terre che abitiamo.

L'iniziativa è accompagnata da una pubblicazione edita da Dario Cimorelli Editore, contenente la riproduzione di tutte le opere esposte, oltre ai saggi dei curatori del progetto.



Archivi Alinari – FAF Toscana-Fondazione Alinari per la Fotografia

Gli Archivi Alinari hanno origine a Firenze nel 1852, nello stabilimento fotografico dei Fratelli Alinari. Nei loro oltre 170 anni di vita hanno visto diversi passaggi di proprietà e si sono accresciuti attraverso acquisti e donazioni, divenendo tra i maggiori giacimenti al mondo di fotografia: oltre 5.000.000 di beni, dal 1841 ai nostri giorni, raccolti in archivi e collezioni. Sono composti da beni fotografici (positivi, stampe e album fotografici, negativi su lastra di vetro e su pellicola, oggetti unici, etc.); beni documentari; beni bibliografici; beni scientifici e tecnologici. Oltre alla Stamperia d'Arte, vi è anche un insieme di oggetti artigianali che utilizzano la fotografia (metà '800 - inizi '900). Il patrimonio è attualmente conservato nel deposito di Art Defender di Calenzano, in attesa della sede definitiva. Il patrimonio è stato dichiarato di interesse storico particolarmente importante ed è divenuto pubblico grazie alla Regione Toscana che ha acquisito il patrimonio Alinari, salvandolo dalla dispersione, e ha fondato la FAF Toscana per la sua conservazione e valorizzazione. Le nuove acquisizioni, attività strategica nella quale si colloca il progetto vincitore di Strategia Fotografia, sono finalizzate alla valorizzazione dell'archivio, per aumentarne la qualità e promuoverne una maggiore comprensione. Tra i principi della politica di incremento della Fondazione vi è infatti il rafforzamento del rapporto con le comunità, intendendo il patrimonio come risorsa per lo sviluppo, la qualità della vita e la costruzione di una società democratica.

Leonardo Magrelli (Roma, 1989), vive e lavora a Roma. Dopo gli studi in Architettura e Design a La Sapienza e poi in Storia dell'Arte, inizia a lavorare come graphic designer nel campo dell'editoria. L'approccio aperto alla manipolazione e al riuso delle immagini e la forte attenzione alla progettualità e alla ricerca sono caratteristiche che influenzeranno la sua pratica anche dopo il suo avvicinamento artistico alla fotografia. Da allora elabora un percorso personale che muove dalla consapevolezza della natura ibrida e ambigua delle immagini, oscillando e mescolando spesso un registro più prettamente concettuale con uno più descrittivo e documentario. Alla sua ricerca personale, affianca la collaborazione con il collettivo Vaste Programme, che fonda con Giulia Vigna e Alessandro Tini nel 2017, per dedicarsi a sperimentazioni più aperte ai campi dell'installazione e dei new media. Il suo lavoro è stato esposto in Italia e all'estero, tra gli altri, presso Magazzino (Roma, 2021), Giovane Fotografia Italiana (Reggio Emilia, 2020-21), Photo Open Up (Padova, 2020), Unseen Dummy Award (Amsterdam, 2019), Premio Fabbri (Pieve di Soligo, 2019), Odessa Photo Days (2019), Head On Photo Festival (Sydney, 2018), MoPLA (Los Angeles, 2017). Nel 2021 ha pubblicato il suo primo libro "Wesy of Here", con la casa editrice statunitense Yoffy Press.

Giovanna Petrocchi (Roma, 1988) si è laureata in Fotografia al London College of Communication (2015), completando in seguito il suo Master in Visual Arts presso il Camberwell College of Arts di Londra. Combinando fotografie personali con immagini di archivio e collage con processi di stampa 3d, Petrocchi crea paesaggi immaginari ispirati a dipinti surrealisti, realtà virtuali e culture antiche. Prendendo spunto da collezioni museali e catalogazioni di arte antica, Petrocchi popola questi scenari con una sua personale collezione di manufatti surreali. La fruizione dell'oggetto antico è quindi deliberatamente distorta. Una caratteristica ricorrente nel suo lavoro è la giustapposizione di scenari futuristici e primordiali e la mescolanza di elementi storici e immaginari. Nel 2017 è stata selezionata come vincitrice del Lens Culture Emerging Talent Award e nel 2019 ha esposto il suo ultimo lavoro alla The Photographers' Gallery di Londra come parte del programma di mentoring TPG New Talent. Nel 2020 è nominata da CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia per il programma europeo per autori emergenti FUTURES, istituzione per la quale ha realizzato un solo show all'interno del programma "CAMERA moves to Piazza Carlina". Il suo lavoro è stato esposto in mostre personali e collettive presso realtà internazionali quali Tenuta di Monteverdi

(Toscana, 2021), UNSEEN Photo fair (Amsterdam, 2021) - Paris Photo (Parigi, 2021), Flatland Gallery (Amsterdam, 2022).

Silvia Rosi (Scandiano, 1992) è un'artista che vive e lavora tra Londra e Modena, laureata in Fotografia al London College of Communication (2016). Nella sua pratica artistica utilizza il mezzo fotografico e le immagini in movimento combinati con frammenti testuali per esplorare lo spazio della memoria e dell'autorappresentazione. Le sue immagini sono informate dalla tradizione dei ritratti in studio dell'Africa occidentale. Il suo lavoro è stato pubblicato, tra gli altri, da Foam e British Journal of Photography e selezionato per residenze internazionali quali Hangar Residency (2023) e Carraig-na-gCat (2023). E' stata finalista al MAXXI Bvlgari Prize (2022), e i suoi ritratti sono stati premiati con il Premio Gallarate XXVI (2022), il Royal Photographic Society – Vic Odden (2021) e il Jerwood/Photoworks Awards (2019). Il suo lavoro è stato esposto in contesti internazionali e mostre in istituzioni e festival, quali Casino Luxembourg (Lussemburgo, 2023), MAJ (Canada, 2023), MAXXI (Roma, 2022), MA*GA (Gallarate, 2022), LACMA (Los Angeles, 2021), CCC Strozzi (Firenze, 2021) National Portrait Gallery (Londra, 2020), Benaki Museum (Atene, 2020). Il suo lavoro è entrato in collezioni importanti come LACMA, MA*GA, Pembroke Art Collection, Collezione Donata Pizzi.

Matteo de Mayda (Treviso, 1984) è un fotografo di base a Venezia, rappresentato dall'agenzia Contrasto. Formatosi come autodidatta, la sua ricerca visiva è incentrata sul reportage e sul ritratto, relativamente a fenomeni connessi all'ambito sociale e ambientale, all'analisi delle rispettive cause e alle conseguenze correlate. Ha partecipato a diverse mostre in Italia e all'estero, esponendo le sue opere alle Nazioni Unite (Ginevra, 2013), alla Biennale di Architettura di Venezia (Venezia, 2016) e a Head On Photo Festival (Sidney, 2020). Nel 2019 ha pubblicato "Era Mare", un libro dedicato al fenomeno dell'alta marea a Venezia e del suo impatto sul territorio e la comunità, il cui ricavato è andato totalmente in beneficenza ai commercianti della città. Premiato tra i vincitori del bando "REFOCUS" del MIBACT – Ministero per i Beni e le Attività Culturali per il suo lavoro su Covid-19. Selezionato dalla rivista ARTRIBUNE come miglior giovane fotografo italiano del 2020. Le sue immagini sono state pubblicate su The New York Times, The Guardian, The Washington Post, British Journal of Photography, Internazionale, 60Mois, The Wall Street Journal, Financial Times, Vogue e Vice.



Partner istituzionali: Intesa Sanpaolo, Lavazza;

Socio Fondatore: Magnum Photos;

Con il Contributo di: Fondazione Compagnia di San Paolo e, per specifici progetti, di Unione Europea, Ministero della Cultura, Fondazione CRT, Camera di Commercio di Torino;

Sostenitori: Tosetti Value, Reale Mutua;

Mecenati: Mpartners, Synergie Italia, Ranalli & Associati; Rubinetteria Fantini; Officine Meccaniche Torino;

Promotori: PTG Notai Associati, CMFC Studio Associato, MDT Studio Legale, Ferraris e Piazzese Avvocati;

Fornitori ufficiali: Cws, Dynamix Italia, Le Officine Poligrafiche MCL di Torino, Reale Mutua Agenzia Torino Castello, Squillari Arti Grafiche;

Radio Ufficiale: Radio Monte Carlo;

Con il Patrocinio di Regione Piemonte, Città di Torino.

Una parte importante è anche svolta dalla comunità Amici di CAMERA, che sostengono individualmente, anno dopo anno, le attività dell'ente in qualità di benefattori.

INFORMAZIONI

CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia

Via delle Rosine 18, 10123 - Torino www.camera.to | camera@camera.to

Facebook/ @cameratorino

Instagram/ @cameratorino

Orari di apertura (Ultimo ingresso, 30 minuti prima della chiusura)

Lunedì 11.00 - 19.00

Martedì 11.00 - 19.00

Mercoledì 11.00 - 19.00

Giovedì 11.00 - 21.00

Venerdì 11.00 - 19.00

Sabato 11.00 - 19.00

Domenica 11.00 - 19.00

24 e 31 dicembre, 11.00 - 15.00

25 dicembre, chiuso

1° gennaio 2024, 15.00 - 19.00

Biglietti

Ingresso Intero € 12

Ingresso Ridotto € 8, fino a 26 anni, oltre 70 anni e per:

- Soci / possessori / iscritti: Alliance Française, AFIP – Associazione Fotografi Professionisti, Aiace Torino, Amici della Fondazione per l'Architettura, APC Gold Card, Card di ArtsApp, AWI – Art Workers Italia, Card "Io Leggo di Più", Card MenoUnoPiuSei, Centro Congressi Unione Industriale Torino, COOP, ENI Station, Enjoy, FAI – Fondo Ambiente Italiano, FIAF, Hangar Bicocca, Medicina e Misura di Donna Onlus, Ordine degli Architetti, Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino, Spazi Fotografici di Bologna, Slow Food, Touring Club Italiano;
- Possessori del biglietto d'ingresso di: Gallerie d'Italia (Torino, Milano, Napoli, Vicenza), Forte di Bard, Museo Nazionale del Cinema, MEF – Museo Ettore Fico;
- Studenti: Iscritti ad Accademie di Belle Arti o equivalenti, a Corsi di Laurea, Master o Dottorati di Ricerca negli ambiti fotografia, storico-artistico, beni culturali, architettura, grafica, cinema mediante esibizione di idoneo documento;
- Gruppi di visitatori composti da almeno 15 persone paganti.

Ridotto gruppi scuola € 6, gruppi di almeno 15 studenti di scuola/università/istituti di formazione.

Ridotto € 4, associazione ALI e dipendenti Intesa Sanpaolo.

Ingresso Gratuito

Tutte le mostre allestite nella Project Room

Bambini fino a 12 anni e per:

- Possessori Abbonamento Musei Torino Piemonte, possessori Torino + Piemonte Card, soci ICOM;
- dipendenti Eni, dipendenti Lavazza, Amici di Palazzo Magnani (Reggio Emilia);
- Visitatori con disabilità e un loro accompagnatore;
- Guide turistiche abilitate;
- Giornalisti iscritti all'Albo.

Servizio di biglietteria e prevendita a cura di Vivaticket.

Contatti

CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia
Via delle Rosine 18, 10123 - Torino
www.camera.to | camera@camera.to

Ufficio stampa e Comunicazione CAMERA
Giulia Gaiato
pressoffice@camera.to | tel. 011 0881151

Lara Facco P&C

press@larafacco.com | tel. 02 36565133

Lara Facco | E. lara@larafacco.com | M. +39 349 2529989

Martina Fornasaro | E. martina@larafacco.com | M. +39 338 6233915

Alberto Fabbiano | E. alberto@larafacco.com | M. +39 340 8797779

Partner Istituzionali

INTESA  SANPAOLO

LAVAZZA
GROUP

Socio Fondatore

MAGNUM

Con il Contributo di

 Fondazione
Centropiemonte
di San Paolo

Sostenitori

 TOSETTI VALUE
LIFE & LIGHT

 REALE
MUTUA

Con il Patrocinio di

 REGIONE
PIEMONTE

 CITTÀ DI TORINO

Mecenati

 partners

 ENERGIE



 FANTINI



Promotori



 OMFC





Fornitori Ufficiali

 CWS

 DYNAMIX



 REALE
MUTUA



 SQUILLARI

Radio Ufficiale

 RADIO
NUOVA
ITALIA